

Il gotico a Firenze

1. Architettura gotica a Firenze



Le opere gotiche italiane differiscono molto da quelle nordeuropee realizzate nello stesso stile, nato nel XII secolo nella regione di Parigi. Oltre al Duomo, i maggiori esempi di gotico fiorentino sono Santa Croce e Santa Maria Novella. Tuttavia l'unico elemento che le accomuna alle opere gotiche dei paesi del Nord Europa è l'imponenza dei volumi. In entrambe mancano infatti le ricche decorazioni tipiche del gotico nordeuropeo.

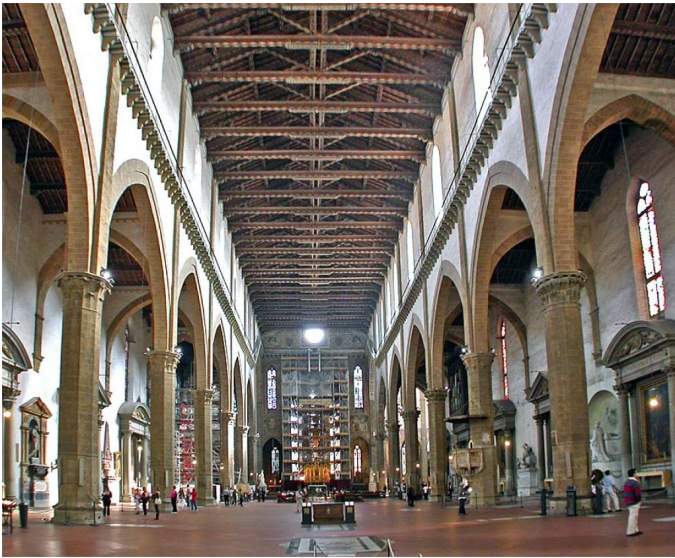
La Basilica di Santa Maria Novella fu progettata per i frati dominicani. L'interno presenta un elaborato soffitto a volta e decorazioni a due colori molto sobrie tipicamente toscane.

La Basilica di Santa Croce fu progettata per i frati francescani da Arnolfo di Cambio (circa 1245-1303). Come Santa Maria Novella, presenta un soffitto ligneo a capriate, un'ampia navata centrale e decorazioni molto sobrie.

Nel 1299 Arnolfo di Cambio ricevette l'incarico di progettare l'edificio che ora è conosciuto come Palazzo Vecchio (già Palazzo dei Priori e Palazzo della Signoria), che doveva fungere da sede del governo della città.

Si deve ad Arnolfo di Cambio anche il progetto della Chiesa di Santa Maria del Fiore, il Duomo di Firenze. L'architetto, tuttavia, morì prima che l'opera fosse completata. Il progetto del campanile fu invece affidato ad Ambrogio di Bondone detto Giotto. Dopo la sua morte, la costruzione fu portata avanti da Andrea Pisano (ca. 1290-1348) e da Francesco Talenti (1300-69). Quest'ultimo apportò delle modifiche al progetto del Duomo di Arnolfo di Cambio e disegnò anche la cupola che avrebbe dovuto coprirlo. Il progetto non ebbe però successo.

2. La chiesa di Santa Croce a Firenze



La chiesa di Santa Croce a Firenze è stata costruita a partire dal 1294 secondo il progetto di Arnolfo di Cambio ma in realtà è stata consacrata nel 1443 alla presenza di Eugenio IV. La chiesa di Santa Croce si è via via arricchita con le donazioni delle ricche famiglie fiorentine alle quali poi veniva concessa la sepoltura all'interno delle cappelle.

All'interno della chiesa troviamo sepolture di artisti di altissimo livello e di ogni ramo del sapere. Solo per citare qualche nome possiamo ricordare Machiavelli, Alfieri (tomba di Canova, 1810), Michelangelo (tomba del Vasari, 1570), il sepolcro di Galileo Galilei (tomba di Vincenzo Viviani, 1737).

La facciata è di marmo colorato di Carrara ed è stata disegnata da Cronaca (1857-63), mentre il campanile della chiesa è di Baccani (1965).

L'interno è formato da 3 navate, le pareti e le vetrate sono ornate con affreschi raffiguranti le "Storie di San Francesco" opera di Giotto e dei suoi allievi. Anche Donatello volle lasciare all'interno della chiesa una testimonianza del suo passaggio scolpendo il bellissimo crocifisso (1425) e l'annunciazione (1430-1435). Accanto alla sacrestia si trova la cappella del noviziato costruita da Michelozzo (1434-1445) e decorata da Andrea della Robbia; nel chiostro dei morti si trova la cappella dei pazzi progettata dal Brunelleschi. Al Brunelleschi è da attribuirsi anche il progetto del Chiostro Grande poi costruito da Bernardo Rossellino. Sono inoltre presenti i monumenti funebri di Bernardo Rossellino (dedicato a Leonardo Bruni, cancelliere della Repubblica) e di Desiderio da Settignano.

La chiesa e le sue tombe furono cantate da Ugo Foscolo nell'opera "I Sepolcri".

3. La chiesa di Santa Maria Novella a Firenze



La Chiesa di Santa Maria Novella era il centro dell'ordine domenicano a Firenze. La chiesa conserva uno stile romanico all'esterno con i marmi bianchi e verdi con disegni geometrici ed uno stile gotico al suo interno. La sua costruzione fu iniziata nel 1246 e completata nella prima metà del 1300 da Jacopo Talenti: la bellissima facciata fu ripresa nella metà del XV secolo da Leon Battista Alberti.

All'interno, nella sacrestia, è possibile ammirare la croce dipinta da Giotto per il convento domenicano di Santa Maria Novella. La decorazione interna è stata curata dai maggiori artisti del XIV secolo. La cura e la bellezza dei suoi ornamenti può essere riassunta con il nome di Michelangelo il quale chiamava la chiesa di Santa Maria Novella 'La mia sposa'. All'interno è presente il chiostro e sul lato settentrionale il Convento (Convento di Santa Maria Novella).

4. Palazzo Vecchio



Il Palazzo Vecchio di Firenze è uno degli emblemi della città. La sua slanciata architettura con i merli e la torre rappresenta bene il profilo dei palazzi civici del trecento italiano. Denominato in origine Palazzo dei Priori o Palagio Novo, nel XV secolo, all'inizio del Rinascimento, diventa la sede della Signoria e successivamente, nel 1540, con la denominazione di Palazzo Ducale, viene scelto come residenza del Duca Cosimo I de' Medici. Infine, nel 1565, quando Cosimo I sposta la sua dimora nell'appena realizzato Palazzo Pitti, assume il nome, che ancora lo contraddistingue, di Palazzo Vecchio. Oggi è sede municipale con l'ufficio del Sindaco e di vari uffici comunali.

